

## **T62 - Guasti 1880, pp. 84-85, n. 67 - busta n. 1096, 1402094**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze aprile 1395 (Prato)

Quello Signore che mi d ch'io scriva questa cedola con verit, consoli voi e gli altri che vivono, com'egli ha fatto contento e consolato uno vostro amico in questi santi d. E in quel salto della fossa, che la pigrizia e il ghiaccio dell'anima v'ha condotto a fare, vi soccorra e v'aiuti; si che non traripiate, n ora n altra volta. Voglia Iddio che chi ne teme, rimanga gabbato di ci.

La confessione e l'amore venne pi presto d'altronde che dal garzone vostro. Sareste stato molto pi sollecito e acuto a mandarmi danari o cavalli o qualunque cosa vana v'avesse chiesta, che non siete stato a dar letizia all'anima che ama la vostra! Credo stimiate che l'altro mondo abbia le cure terrene e mondane ch'avete voi, e de' fatti dell'anima che niuno si travagli, ec!

Ma voi fate come il vero umiliato; che essendo voi puro e innocente, e sollecito allo spirito, vi riputate peccatore e pigro, per battere gli altri: e fate bene. Francesco Francesco, buono per voi se possederete per modo le cose vostre, che non perdiate la possessione verace! La nave nostra va forte, dormendo noi, o mangiando, o andando, o stando; e prima siamo al porto, che ce n'avvegiamo.

N Guido n Nofri n nulla sua donna va a Prato n a Micciole, per giusta cagione. Voi ho onorato nello 'nvito, come arei fatto un mio signore. E dovetemi credere, per ch'io fo il fatto mio a cos dire: ch'avendovi io tanto onorato davanti a loro mille volte, e commendatovi per ottimo cittadino, e buono amico amorevole, saria cosa di vergogna se

ora, e ne' casi occorrenti, io nol mostrasse, per vostro onore e mio.

Guido attende domenica sera le due mule e 'l fante. Ma di certo tengo non torr la mula maggiore n 'l fante. Siate per pur avvisato di mandarle. Io sar al luogo mio sabato e domenica tutto d. Luned mattina si muove, che il d dopo la pasqua. E ho a parlare della sua andata a voi e Barzalone.